

questa legge una disposizione, che abbia pratica applicazione. E allora egli mi dica dove il lavoratore paga la imposta personale, di cui chiede l'esenzione. Esclusivamente nel luogo di dimora stabile, nel Comune dove ha dimora stabile.

Ora, il bracciante non fa qui un contratto stabile di lavoro, che lo induca a cambiare di domicilio o di dimora; la tassa di famiglia, che è un'imposta per ruolo, non si cancella ogni momento, ma subisce variazioni annuali in seguito a dimostrato cambiamento di domicilio.

Questi lavoratori dell'Agro romano, che sono i poveri contadini dei nostri paesi, che pagano imposta di fuocatico nei loro comuni di origine, la pagano non perchè sono braccianti o lavoratori girovaghi, ma piccoli proprietari o mezzadri...

Lollini. Qui verranno stabili...

Stelluti-Scala. Sì lo capisco, ma saranno stabili i coloni dopo che sarà stata fatta la bonifica, non durante i lavori di bonifica, come intende l'on. Aguglia.

Questi braccianti, questi lavoratori, lavorano alla giornata, appartengono sempre al proprio Comune dove hanno dimora essi e le loro famiglie, dove ognuno di essi paga la tassa di famiglia, non esclusivamente per la sua persona, ma per la famiglia intera; tanto è vero, che se fosse esentato lui, il bracciante, come accenna l'onorevole Aguglia, la tassa sarebbe ugualmente imposta agli altri membri della famiglia che restano nel proprio domicilio. Aggiungo poi che il bracciante, se è solamente bracciante, anche con dimora o domicilio in Roma, qui nel comune di Roma non paga imposta di fuocatico.

Ora, se vogliamo fare una cosa seria, dovremo nella legge introdurre disposizioni, che abbiano intenti concreti, che si riferiscano al comune di Roma, dove si fa la bonifica, e non agli altri comuni del Regno che non debbono nè possono variare i ruoli delle loro imposte, solo perchè un bracciante va o dice di andare a lavorare nella bonifica di Roma, senza contratto di lavoro permanente, senza trasferimento di famiglia o senza cambiamento di dimora o di domicilio. Sarebbe introdurre nella legge parole che suonano gran cose, ma che nel fatto non dicono niente, sarebbero provvedimenti riferibili a cose che non esistono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. ministro di agricoltura.

Bacelli Guido, ministro di agricoltura industria e commercio. Io avevo chiesto di parlare per

dire precisamente in risposta a quanto ha detto l'on. Lollini, che riguardo alle malattie professionali se pure questa si può dire tale, non è possibile alcun dubbio; adesso si sta facendo su questa grave materia uno studio speciale ed accuratissimo da me ordinato. Il lavoro, ne sono certo, riuscirà utile ad un nuovo e non lontana provvedimento legislativo, ma in questa legge non si potrebbe applicare il principio.

Naturalmente c'è la legge del chinino, e questo si darà, e si potrà seguitare a dare. Io credo che, siccome in questa Camera è stata fatta una giusta osservazione, che cioè i sali di chinino soltanto non bastano, bisogna vedere di dare col sale di chinino anche qualche altro rimedio che più efficacemente difenda i nostri contadini dalla infezione malarica.

Di questo assicuro che mi occuperò insieme coi miei colleghi per rendere quest'altro servizio al nostro proletariato, ai nostri contadini che lavorano sulla infida campagna romana...

Lollini. E l'assicurazione?

Presidente. Onorevole Aguglia...

Aguglia. Consentito ben volentieri nella proposta sospensiva del ministro delle finanze, è utile maturare un po' più questa questione....

Voci. No, no.

Aguglia. ... per vedere di studiarla meglio.

Presidente. Non c'è proposta sospensiva!

Aguglia. Scusi, onorevole Presidente, il relatore ha accettato la mia proposta, il ministro trova necessario di rimandarla per maggior studio, il proponente accetta il rinvio, e perchè non si deve accettare il rinvio? Ma non è più proficuo studiare meglio le leggi che facciamo?

Presidente. Ma nessuno ha proposto il differimento.

Aguglia. Il ministro delle finanze!

Chimirri, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Chimirri, relatore. Onorevole Aguglia, vede cosa mi accade la prima volta che mi lascio trascinare dalla sua eloquenza? (*Si ride.*) Io avevo consentito perchè la sua proposta limitata alla tassa di famiglia non mi pareva potesse suscitare obiezioni da parte del ministro delle finanze. Ma avendo udito dal ministro e da altri colleghi che i lavoratori dell'Agro questa tassa non pagano, è inutile fare una disposizione che ha l'aria di concedere molto e non concedere nulla.

Lollini. E l'altra parte, la seconda?